

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un aereo della Croce Rossa sovietica pronto a venire a Roma per portare ad Hanoi gli aiuti raccolti in Italia

A pag. 13

A « TRIBUNA ELETTORALE »

Questa sera Berlinguer parla in TV

Questa sera sul programma nazionale della Televisione e della Radio dalle ore 21 alle 21,45, in vista delle elezioni amministrative di domenica prossima, si svolgerà una « Tribuna elettorale » con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i partiti. Per il PCI parlerà il segretario generale del partito, compagno Enrico Berlinguer.

PODEROSO SCIOPERO NAZIONALE DI 1.400.000 LAVORATORI PER IL CONTRATTO, LE RIFORME, GLI INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO

Memorabile dimostrazione di unità e di lotta di oltre duecentomila metalmeccanici a Milano

Sei immensi cortei sono sfilati per le strade del capoluogo lombardo - Delegazioni da tutta Italia - Una risposta di massa a padroni e governo - La partecipazione degli edili e dei lavoratori della gomma, dei contadini e degli studenti - Il rappresentante vietnamita accolto al grido di « Ho Ci Min » - I discorsi di Trentin, Carniti e Benvenuto alla folla in piazza del Duomo - Una giornata senza precedenti - Compatta azione dei dipendenti dello Stato - Fermate regionali degli edili in Lombardia

Roma: meccanici, edili, statali, bancari, docenti, giovani uniti in corteo



Un aspetto della manifestazione dei 200 mila metalmeccanici in piazza del Duomo a Milano. Nel corso del comizio, attorno alla delegazione della Repubblica democratica del Vietnam si è avuta una grande manifestazione di solidarietà e di internazionalismo. A DESTRA: un'immagine del grande corteo unitario che ha attraversato le vie di Roma, e che ha visto sfilare migliaia di edili e metalmeccanici insieme a statali, bancari, docenti e studenti

MATURITA'

E' STATA, quella di ieri, un'altra memorabile giornata per il movimento operaio e popolare italiano. Un'altra giornata che ha detto con chiarezza alle classi dominanti, al governo di centro-destra, alle forze politiche, qual immensa carica di lotta sia presente in questo nostro Paese, quanto sia profonda l'insoddisfazione per le dure e ingiuste condizioni di vita delle masse, quanto sia estesa la volontà di cambiare le cose; e al tempo stesso ha dimostrato l'alto grado di consapevole maturità di tutte le categorie impegnate, la loro capacità di organizzarsi unitariamente e di utilizzare in maniera efficace la forza che dall'organizzazione deriva.

La categoria fondamentale e più numerosa, quella dei metalmeccanici, ha dato vita a Milano — il massimo centro industriale — a una manifestazione nazionale, del cui peso e della cui combattività sarebbe grave segno di cecità non tener conto adeguato. Eccoli, i veri produttori della ricchezza del Paese, ai quali certi sciocchi untorelli vorrebbero dar lezioni di economia politica, raccogliersi in centinaia di migliaia per porre energeticamente ai padroni e ai governanti i grandi temi sociali dalla cui soluzione dipende se l'Italia avanzerà verso il progresso o degerà verso il sottosviluppo. E' questa la piattaforma alla quale occorre dare risposta.

La manifestazione di Milano acquista valore ancor maggiore se la si inquadra nel complesso delle lotte che hanno caratterizzato questo mercoledì 22 novembre, e che hanno confermato la vacuità delle dispute attorno alla temperatura « calda » o « tiepida » dell'autunno sindacale. Con lo sciopero nazionale dei metalmeccanici hanno coinciso gli scioperi regionali degli edili, le 48 ore di astensione dal lavoro degli statali, le agitazioni della « settimana » contadina per i fitti agrari, gli scioperi dei bancari e dei docenti, i movimenti di intere zone del Mezzogiorno, con la partecipazione di decine e decine di migliaia di persone, dalla Calabria alla Sardegna. Non

si può non rilevare il significato qualitativamente nuovo della stretta e intrinseca unità tra operai industriali e dipendenti dello Stato realizzati nel poderoso corteo che ha percorso ieri le strade di Roma; o il senso della presenza contemporanea di operai e contadini nelle manifestazioni tenute in moltissimi centri; o, infine, la confluenza organica di folle masse studentesche nelle dimostrazioni unitarie indette dai sindacati.

DA QUESTO imponente panorama emerge come, accanto alle rivendicazioni contrattuali delle categorie, le masse sostengano con la propria lotta vertenze economico-sociali su questioni decisive, implicanti la direzione di sviluppo del Paese: l'occupazione, gli investimenti, l'agricoltura, la casa, la scuola, la riforma stessa dello Stato; ed emerge l'anacronismo (e quindi la pericolosità) di un governo che a tale spinta contrappone una visione assurda e conservatrice.

Tra le vertenze nazionali aperte, quella sul Mezzogiorno è — non certo casualmente — in primo piano. E' una vertenza storica, che assume oggi accezioni politiche a causa dell'incredibile ripulsa che alle proposte dei sindacati metalmeccanici è stata opposta dal governo e dalle aziende a partecipazione statale. La giusta replica è venuta dai dirigenti della categoria ed è venuta soprattutto dalla manifestazione milanese. Sta alle forze politiche pronunciarla. Noi lo abbiamo fatto senza equivoci, e prese di posizione assai interessanti (oltre a qualche molto opportuna smentita) sono venute dai compagni socialisti. Occorrerà vedere quanti, nell'arco dello schieramento governativo, sapranno decidersi a venire allo scoperto su un problema così essenziale e qualificante, e differenziarsi da una linea che aggrava gli squilibri del Paese e condanna all'assoluta smentita il Mezzogiorno ma l'intera economia italiana. La giornata di lotta di ieri ha dimostrato, anche da questo punto di vista, quali sono gli umori delle masse lavoratrici.

Le Regioni del Sud criticano il governo

LE OTTO REGIONI MERIDIONALI hanno confermato per i giorni 1, 2 e 3 dicembre la Conferenza nazionale per il Mezzogiorno, che si svolgerà a Cagliari. In preparazione di questo incontro, i rappresentanti delle Regioni del Mezzogiorno hanno criticato gli orientamenti antiautonomisti dell'attuale governo, ed hanno rivendicato il ruolo delle Regioni e delle organizzazioni sindacali nel processo della programmazione economica. Un documento è stato approvato in proposito dal Consiglio della Calabria con il voto della maggioranza e della sinistra. A PAG. 2

Compatti scioperi di edili e statali

MENTRE I METALMECCANICI scioperavano in tutte le fabbriche e davano vita alla grandiosa manifestazione di Milano sono scesi in lotta anche edili, statali, bancari. Gli edili hanno scioperato in Lombardia, nel Lazio, in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Puglia, Abruzzo, Molise, Lucania; gli statali in tutte le Regioni. Obiettivi unificanti dell'azione di milioni di lavoratori — grandi scioperi si sono avuti in Calabria e in Sardegna — sono le riforme, un nuovo sviluppo economico con al centro la rinascita del Mezzogiorno, il rinnovo dei contratti. A PAG. 4

Unità d'azione nelle campagne

LA SETTIMANA DI LOTTA promossa dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e dai sindacati dei lavoratori della terra, con l'adesione dell'Alleanza dei contadini, FUCI, le ACLI prosegue con importanti iniziative. Manifestazioni assieme agli operai, assemblee, incontri con i rappresentanti degli enti locali hanno luogo in numerose regioni: il grande movimento unitario sta isolando il grave tentativo del governo di affossare la riforma dell'affitto agrario e pone problemi di sviluppo complessivo dell'agricoltura. A PAG. 4

Lotte studentesche in numerose città

SI SVILUPPANO LE LOTTE degli studenti e degli insegnanti per il diritto allo studio, per la democrazia nella scuola, nella fabbrica e nella società, contro la repressione. A Pisa, ieri, è stata sospesa ogni attività scientifica e didattica all'Università e si è svolto un combattivo corteo, cui hanno partecipato gli studenti delle scuole medie cittadine. Ampie manifestazioni unitarie anche in Sardegna, dove, oggi, si avrà uno sciopero in tutte le scuole di Cagliari. A PAG. 4

Castellammare: compagno ferito a revolverate

Stava affiggendo manifesti elettorali quando è intervenuto un gruppo di provocatori. Riconosciuti uno dei teppisti: è un pregiudicato che gode di protezione fra i notabili dc. - A pag. 7

Con un discorso del ministro degli Esteri finlandese

Si è aperta ieri a Helsinki la conferenza sulla sicurezza

Karjalainen: un avvenimento storico reso possibile da una profonda trasformazione delle relazioni internazionali - L'Italia appare intenzionata a schierarsi sulle posizioni più arretrate - Una prima proposta romana sullo svolgimento dei lavori

OGGI

questa volta

CI RIFERIAMO al corvò dedicato ieri, sul « Resto del Carlino », da Enrico Mattei, e gli di cui abbiamo già parlato come domande da lui rivolte sui Paesi socialisti perché egli, come tutti quelli della sua parte, non accetta una premessa in mancanza della quale è impossibile instaurare una discussione ragionevole e seria: che i regimi popolari si basano e sono conformi (pur con tutti gli errori e le colpe e persino i crimini che vi si possono denunciare) alle costituzioni volute e volate, e ripetutamente confermate, dal popolo, e soltanto in base a queste costituzioni debbono essere discusse e giudicate. Enrico Mattei ha scritto che questa nostra affermazione lo frangorosamente ridere. Rida pure. Il suo abbandono di Napoli, per tacere della provincia di Vercelli.

Ma qui, in Italia, i comunisti italiani accettano la Costituzione italiana, della quale del resto sono tra i principali autori. E bene, che cosa succede in Italia? Proprio nei giorni scorsi sono comparsi sui « Corriere della Sera » due bellissimi articoli di Antonio Cederna, uno studio sulla cui perizia e la cui indipendenza sono assolutamente esemplari. Cederna ci ha spiegato ciò che stanno facendo i comunisti al centro storico di Bologna, un'opera che non

Dal nostro inviato

HELSINKI, 22

Una breve cerimonia di undici minuti ha aperto oggi pomeriggio a Dipoli, villaggio satellite di Helsinki, l'incontro preparatorio della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. I lavori veri e propri cominceranno domani mattina, quando i rappresentanti dei 34 paesi presenti affronteranno i problemi organizzativi e di regolamento. La delegazione romana, in una nota rimessa a tutte le altre delegazioni, ha già avanzato una proposta articolata in dieci punti.

All'incontro partecipano tutti i paesi europei — esclusa l'Albania che ha rinunciato volontariamente ad essere presente — più gli Stati Uniti e il Canada. Il livello ufficiale, secondo gli accordi presi, è quello dei capi delle missioni diplomatiche accreditate presso il governo finlandese. La delegazione sovietica è diretta dall'ambasciatore V.F. Mal'tsev, ma comprendono anche l'ambasciatore V.A. Zorin, quella americana dall'ambasciatore Val Peterson e quella italiana dall'ambasciatore Marco Favale. RDT e FFT, che per la prima volta siedono assieme, su un piano di assoluta parità, a una conferenza internazionale, sono rappresentate rispettivamente dagli ambasciatori Heinz Götzer e Detlev Scheel.

Al ministro degli esteri finlandese Ahti Karjalainen, è spettato l'onore di pronunciare il discorso di apertura. Dopo avere espresso il piacere di assistere a questo avvenimento storico, il ministro ha sottolineato che lo incontro « non è stato reso possibile che da una profonda trasformazione delle relazioni internazionali, senza precedenti ».

Romolo Caccavale (Segue in ultima pagina)

Il PCI propone il blocco dei fitti delle case fino al 1975

I deputati comunisti hanno presentato alla Camera una proposta di legge che prevede l'estensione fino al dicembre del '75 del blocco degli affitti delle case. Nella legge inoltre si prevede una riduzione del canone per le case di abitazione affittate per la prima volta dopo il dicembre '69 e quindi non sottoposte al già vigente regime di blocco che scade alla fine del '73. A PAG. 2

Il governo può ridurre il prezzo della benzina

Il governo può ridurre il prezzo della benzina. Lo hanno dimostrato i deputati comunisti alla Camera, esprimendo nella opposizione al decreto governativo col quale vengono regolati altri 216 miliardi alla grande compagnia petrolifera, attraverso nuove esenzioni fiscali. Non è assolutamente vero che il rigetto del decreto provocherebbe un automatico aumento del prezzo dei carburanti. A PAG. 2